ranza di essi, senza escludere poi i progressi compiuti qua e là nelle altre località infeudate ai clericali o alle destre.

Da tre giorni intorno a questa situazione si dibatte l'avvenire della Francia e, per quanto esso è legato all'influenza sugli altri paesi, l'avvenire della democrazia in Europa. Faure, è facile dedurlo dagli ultimi avvenimenti, ha precipitato le elezioni per impedire che la sinistra si cristallizzasse nel prossimo avvenire intorno a un programma comune dopo il primo passo compiuto due mesi fa con l'accordo sulla difesa della laicità che impegna ormai, anche se con firme separate, comunisti, socialdemocratici e radicali. Si tratterebbe ora di vincere un'altra e ben più difficile gara di velocità: quella per i blocchi nelle prossime elezioni.

Stamane, acquistando lo Express, molti lettori francesi avranno tratto un sospiro di sollievo notando un articolo di Mendès-France sotto il titolo «sinistra contro destra». «La battaglia elettorale apre ora un'opzione chiarissima — scrive l'ex-presidente del Consiglio. — Da una parte i colpevoli, aggrappati ai loro torti e ai loro privilegi, protetti dalle loro corporazioni d'interessi. In una parola, la destra. Dall'altra la sinistra, cioè tutte le giovani forze patriottiche del paese, tutti coloro che da sei settimane difendono i diritti del suffragio universale, tutti coloro che sono per l'azione, per il movimento, per la rinascita della Francia».

Ma è facile percepire il sinistro equivoco che si preannuncia in queste parole. Le alleanze dovranno profilarsi entro l'8 dicembre. Nell'urgenza di tale scelta, che cosa prevede Mendès-France? Che cosa intende per «sinistra»? La risposta l'ha fornita nelle sue trattative: egli, escludendo i comunisti, auspica liste estese dalla SFIO ai radicali, ai gollisti (repubblicani sociali) più legati alla sua politica. Si cadrebbe così in un connubio ibrido che finirebbe per fare il gioco della borghesia reazionaria e dove il problema dell'avvenire delle colonie sarebbe il più avvelenato pomo di discordia, essendo i gollisti fautori della politica di forza in contrasto con radicali e socialdemocratici.

La decisione definitiva spetta ai socialdemocratici, che decideranno lunedì e martedì in Consiglio nazionale. Tre ipotesi si affacceranno a questa riunione: 1) proibizione generale degli apparentamenti; 2) alleanza col blocco sostenuto da Mendès-France; 3) libertà di apparentamenti su scala dipartimentale. Solo quest'ultima soluzione — che verrà sostenuta certamente da vari esponenti della sinistra socialista — aprirebbe la strada di un fronte unico alla base, nei dipartimenti dove l'unità operaia si è cementata nelle recenti lotte sindacali e politiche. Altrimenti, la stessa legge elettorale fornisce questa volta a Guy Mollet e agli esponenti della SFIO uno strumento per opporsi agli apparentamenti dipartimentali.

La libertà di apparentarsi concessa dalla SFIO sarebbe anche la soluzione che salverebbe il partito socialista da una disfatta. Sarebbe l'unica soluzione per opporsi agli intrighi di Faure e ad una nuova espansione della destra. Sarebbe, infine, la possibilità offerta alla sinistra di manifestare pienamente la sua unità, di adoperarla al servizio del paese, della democrazia, della pace. Alle coscienze dei dirigenti della SFIO si pone un tormentoso caso di coscienza: la loro decisione potrebbe sottoscrivere la condanna finale della guerra fredda.

MICHELE RAGO

Faure ha assunto il ministero degli Interni

PARIGI, 3 — Il primo ministro francese Edgar Faure ha assunto oggi personalmente il dicastero dell'interno, lasciato vacante da Maurice Bourges Manoury che, insieme ad altri quattro ministri del partito radicalsocialista, si era dimesso la scorsa settimana.

UNA GRANDE INIZIATIVA A FAVORE DEI LAVORATORI

Una proposta di legge della CGIL per l'indennità di caro-alloggio

Il progetto è stato inviato ai Gruppi parlamentari nonchè alla CISL e alla UIL
L'indennità dovrebbe variare, secondo i casi, dalle 350 alle 4500 lire mensili

Una grande iniziativa della CGIL ha trovato ieri concreta attuazione. La Confederazione unitaria ha inviato ieri a tutti i gruppi parlamentari della Camera (escluso il MSI), alla CISL e alla UIL lo schema di una proposta di legge diretta ad alleviare il gravissimo onere della spesa per l'alloggio

La Confindustria, come è noto, ha già fatto sapere di essere contraria a un provvedimento del genere; ma la favorevole accoglienza della opinione pubblica all'iniziativa della CGIL, non appena venne preannunciata, ha confermato che la rivendicazione è profondamente sentita, ricollegandosi a una delle più onerose voci del bilancio familiare: il fitto.

Diamo qui di seguito alcuni dei più importanti articoli dello schema:

ART. 1

Con effetto dall'entrata in vigore della presente legge, è istituita una «indennità di caro-alloggio» a favore dei lavoratori dipendenti dai privati, dallo Stato, dagli Enti Pubblici, nonchè dei pensionati di ogni categoria — compresi i percettori di rendite previdenziali — e dei disoccupati.

La suddetta indennità è corrisposta agli appartenenti alle categorie sopra indicate i quali conducano in locazione locali ad uso alloggio, sia a canone bloccato che a canone libero. L'indennità spetterà all'avente diritto a un solo titolo e, per i lavoratori occupati, il diritto all'indennità stessa potrà essere esercitato verso il datore di lavoro e, per i lavoratori agricoli, verso l'Ente gestore del fondo, secondo le norme previste negli articoli seguenti.

I lavoratori di cui al comma precedente godranno della indennità anche se il contratto di affitto del locale di loro abitazione, sia intestato al coniuge o ad altro membro della loro famiglia.

ART. 2

Per coloro che conducano in locazione abitazioni a canone bloccato, la misura delle indennità di caro-alloggio è stabilita come segue:

— Residenti nei Comuni con popolazione fino a 30 mila abitanti, non capoluoghi di provincia:

Anno 1956 L. 350 mensili; 1957 L. 700; 1958 L. 1.100; 1959 L. 1.650; 1960 L. 2.250.

— Residenti nei Comuni con popolazione da 30.001 fino a 500.000 abitanti:

Anno 1956 L. 450 mensili; 1957 L. 1.000; 1958 L. 1650; 1959 L. 2.500; 1960 L. 3.400.

— Residenti nei Comuni con popolazione di oltre 500 mila abitanti:

Anno 1956 L. 600; 1957 L. 1.350; 1958 L. 2.200; 1959 L. 3.250; 1960 L. 4.500.

I Comuni capoluoghi di provincia con meno di 30.000 abitanti vanno considerati nella categoria superiore.

La popolazione dei Comuni viene riferita ai risultati del censimento demografico dell'anno 1951.

ART. 3

Per gli aventi diritto di cui all'art. 1 i quali conducono locali ad uso alloggio con canone libero, la indennità di caro-alloggio è stabilita nelle seguenti misure:

— Residenti nei Comuni fino a 30.000 abitanti, non capoluoghi di provincia: L. 2.250 mensili;

— Residenti nei Comuni con popolazione da 30.001 a 500.000 abitanti: L. 3.350 mensili;

— Residenti nei Comuni con popolazione di oltre 500.000 abitanti: L. 4.500 mensili; inoltre, l'avente diritto, il quale abbia a proprio carico più di tre persone in possesso dei requisiti per la concessione degli assegni familiari, avrà diritto ad una maggiorazione di L. 500 mensili per ogni unità oltre detto numero; e ciò senza distinzioni di classi di comuni.

ART. 5

L'onere per l'indennità predetta compete:

a) per i lavoratori e pensionati dello Stato, degli Enti pubblici, alle rispettive amministrazioni;

b) per i lavoratori dipendenti da privati, ai datori di lavoro;

c) per i pensionati delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, alle rispettive gestioni;

d) per i disoccupati, alla gestione della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione;

e) per i titolari di rendite da infortunio e malattie professionali, all'Istituto nazionale infortuni, purchè corrispondenti ad invalidità superiore al 10 per cento del totale.

ART. 9

La prova del diritto all'indennità di caro-alloggio è fornita dallo «stato di famiglia» dell'avente diritto e dalla ultima ricevuta della corrisposta di affitto pagata, convalidata, in caso di necessità, da atto di notorietà ricevuto dal Sindaco o da altro pubblico ufficiale autorizzato a riceverlo.

Mentre l'«Osservatore Romano» continua a tacere la «Domenica del Corriere» ha pubblicato questa sua copertina dedicata alla «miracolosa visione del Papa». Inoltre risulta che la RAI ha volgarizzato la medesima visione ad uso dei bambini delle scuole. Noi siamo convinti che questo stato di cose non faccia altro che accrescere il disagio della opinione pubblica, e in particolare dei cattolici, i quali vedono le cose della religione ridotte a mercanzia giornalistica di basso conio. Non ha nulla da dire l'«Osservatore Romano», così sensibile alla «irriverenza» che certi giornali dimostrerebbero verso il Papa, su queste volgari pubblicazioni? E come si può conciliare questo silenzio con la affermazione che «il Papa ha sofferto per la pubblicazione della notizia»? Finora nulla è intervenuto a cancellare il sospetto che tutta questa faccenda sia il trionfo della ipocrisia e del farisaismo

NEI TRAM DI COPENHAGEN

I danesi non cedono il posto alla Loren

COPENHAGEN, 3. — Sophia Loren e Silvana Pampanini sono uscite stamane per Copenhagen per fare spese e visitare la città.

Mentre Silvana andava a fare compere, Sophia ha voluto vedere se riusciva, là dove tante belle ragazze avevano fallito prima di lei: distogliere l'attenzione della sentinella di guardia davanti al castello reale di Amalienborg, la residenza di re Federico. Ma anche il suo fascino ha fallito.

Sophia si è presentata davanti alla sentinella sfoggiando il suo più smagliante sorriso, ha mosso la testa per attirare la sua attenzione, le ha toccato la manica e la baloneta, ma il fiero soldato non ha neppure battuto le ciglia.

Per tornare all'albergo la Loren ha preso un tram, perché ha detto di voler conoscere la gente comune

Tutti i posti erano occupati quando Sophia è salita ancheggiando sulla piattaforma. Tenendosi aggrappata al mancorrente, la bella tattrice italiana si è fatta largo folgorando sorrisi a destra e a manca. I passeggeri le hanno dato un'occhiata, ma nessun uomo si è alzato per cederle il posto. Per cui Sophia ha fatto tutta la corsa in piedi.

Il fattorino è stato l'unico a riconoscere Sophia.

«Buon Dio, non mi sono fatto la barba stamane!» — egli ha esclamato, toccandosi la guancia. Poi, rosso in volto, si è rivolto alla Loren e le ha chiesto il prezzo del biglietto. L'attrice ha trafficato un po' per trovare la moneta spicciola.

Intanto il fattorino ha fatto correre la voce che quella bella ragazza era la famosa attrice italiana e, nel giro di un minuto, Sophia è stata al centro dell'attenzione generale, ma neanche allora gli uomini si sono alzati per lasciarle il posto.

LA CORTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

di violazione della Costituzione da parte dei precedenti governi democristiani.

I giudici della Corte restano in carica 12 anni. Essi non sono sindacabili, né possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni; godono delle medesime immunità accordate ai parlamentari, e la eventuale autorizzazione a procedere è data dalla Corte costituzionale. I giudici della Corte hanno una retribuzione mensile che non può essere inferiore a quella del primo presidente della Cassazione. Essi non possono assumere o conservare altri uffici o impieghi pubblici o privati, né esercitare attività professionali, commerciali o industriali, funzioni di amministratore o sindaco in società che abbiano fine di lucro; non possono far parte di commissioni giudicatrici di concorso, né ricoprire cariche universitarie e non possono essere candidati in elezioni amministrative o politiche.

La Corte elegge a maggioranza dei suoi componenti il proprio presidente. Della nomina viene data immediata comunicazione, dallo stesso presidente eletto, al Capo dello Stato, ai Presidenti delle due Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri. Il Presidente della Corte rimane in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Nei soli giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i ministri intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri eletti dal Parlamento in seduta comune, come è stabilito dalla Costituzione, tra i cittadini aventi i requisiti per la eleggibilità a senatore. La legge costituzionale 11 marzo 1953 stabilisce che il Parlamento compili ogni dodici anni un elenco di persone tra le quali sono sorteggiati, nei casi di necessità anzidetti, i giudici aggregati; e le due Camere procederanno entro i primi mesi del nuovo anno ad assolvere anche questo loro compito.

PER RIPICCA ALLA «MEDIAZIONE» DI LEONE

Il P.N.M. chiede elezioni anticipate

La C.I.S.L. e i petroli - Einaudi presidente del P.L.I.? - Fabbrica d'armi tedesca nel Palermitano

Il completamento avvenuto ieri della Corte costituzionale non ha sopito le polemiche sulla elezione dei 5 giudici di nomina parlamentare.

La direzione del PNM, scandalizzatasi ancora una volta per la «aperta collusione del centro con l'estrema sinistra, di cui la elezione di giudici socialcomunisti alla Corte costituzionale è l'ultima manifestazione», ha creduto di stabilire «che l'unica via chiara ed onesta per avviare ad una situazione di crescente disordine — così afferma un comunicato ufficiale — è quella dello scioglimento delle Camere e delle elezioni generali».

L'on. Roberti ha scritto invece una nuova lettera al presidente della Camera, nella quale rinnova le sue accuse secondo le quali l'on. Leone si sarebbe fatto complice di chissà quali tresche, all'insaputa del MSI, per arrivare all'accordo «fra i gruppi di centro e di sinistra sul nome del prof. Jaeger, che si è poi saputo essere stato proposto dal PCI». Ciò detto, Roberti chiede perentoriamente che Leone annulli la votazione del 30 novembre e indica una nuova elezione degli ultimi tre giudici costituzionali.

Alla vigilia del congresso liberale non va trascurata la notizia del rientro a Roma, dopo circa sei mesi d'assenza, dell'ex Capo dello Stato Luigi Einaudi; la notizia viene messa in relazione con la ventilata elezione dell'Einaudi alla presidenza del troncone del PLI che rimane con Malagodi.

Nella polemica in atto fra i democristiani in merito alla *legislazione petrolifera* si è inserita ieri la CISL, la quale ha deciso di *appoggiare* — come annuncia un comunicato della segreteria — la legge Cortese e sollecita il coordinamento della legge regionale siciliana con quella nazionale.

Secondo l'agenzia SPE, infine, nei dintorni di Palermo sarebbe già in costruzione una di quelle tali fabbriche belliche, di cui s'è parlato in occasione della visita del ministro delle finanze germanico Erhard. Tale fabbrica, dotata di macchinari e di finanziamenti tedeschi, apparterrebbe alla Società Siciliana Fabbricazione Armi ed Esplosivi (capitale nominale di 50 milioni e conto corrente di 700 milioni presso la sede palermitana del Banco di Sicilia) il cui presidente è l'ex generale Infante, già aiutante di campo di Vittorio Emanuele III.

SOLIDARIZZANDO CON LO SCRITTORE DANILO DOLCI

Altre trenta persone a Partinico effettuano lo sciopero della fame

Un telegramma al Presidente della Repubblica e ai presidenti della Camera e del Senato - Una interrogazione del compagno Sala al presidente del Consiglio

PARTINICO, 3. — Il disperato gesto di protesta dello scrittore Danilo Dolci, che da sei giorni digiuna per richiamare l'attenzione della opinione pubblica e delle autorità su alcuni dei più elementari ed urgenti problemi di Partinico (che poi sono i problemi di gran parte della Sicilia) ha suscitato fra la gente più semplice una ondata di commozione che, via via, si è andata trasformando in spontanea adesione.

Trenta persone, per la maggior parte braccianti e massaie del quartiere di «Spine sante», dove Danilo Dolci vive, hanno sottoscritto nel pomeriggio di oggi un telegramma diretto alle massime autorità dello Stato e della Regione nel quale annunciano che, per solidarietà con lo scrittore, anche essi domani digiuneranno. «Con gli ultimi (gli "ultimi", nel libro del Dolci "Banditi a Partinico" sono appunto i poveri, i diseredati) — dice il telegramma — e per ammonimento, domani digiuneremo con Danilo».

Il telegramma è stato inviato al Presidente della Repubblica, ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente della Assemblea regionale siciliana e infine al presidente della Regione, Alessi.

Domani Danilo Dolci terminerà il suo sciopero della fame.

Lo scrittore è stato visitato da un gruppo di intellettuali fra i quali erano l'editore Laterza e il direttore dell'«Ora».

Da Roma apprendiamo che oggi il compagno on. Michele Sala, ha presentato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio dei ministri, ai ministri dell'Interno, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura e del Lavoro, e al ministro del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno, per sollecitare il soddisfacimento delle giuste richieste della popolazione di Partinico.

Concluso il convegno sulle vendite a rate

MILANO, 3 (U. T.). — Con un discorsetto del ministro dell'Industria Cortese, si è concluso il convegno per le vendite a rate. Si è concluso cioè con delle affermazioni piuttosto generiche sul benessere generale di cui godrebbero gli italiani e con delle promesse altrettanto vaghe di iniziare lo «studio preliminare» per «la tutela giuridica dei giusti interessi dei venditori e dei giusti interessi dei compratori».

Dubitiamo che i commercianti venuti a questo convegno con delle intenzioni ben precise siano ripartiti molto soddisfatti: ai problemi scientifici *dell'economia e all'ottimismo* ufficiale ostentato da certi relatori, essi contrappongono la realtà delle difficoltà quotidiane che non autorizzano altrettanto ottimismo.

E' appunto il rapporto tra redditi e spese che andava studiato e che invece è stato accuratamente coperto dalle dotte relazioni; mentre i pochi autentici rappresentanti del commercio che hanno preso la parola, l'hanno direttamente o indirettamente rilevato: il problema delle vendite, rateali o no, dipende esclusivamente dal maggiore benessere delle famiglie italiane: maggior salario, più acquisti; minor salario meno acquisti.

Oggi la giornata nazionale di Solidarietà democratica

Oggi si svolgeranno in tutta Italia le manifestazioni indette per la «giornata di solidarietà democratica» nel corso delle quali saranno solennemente consegnati diplomi di benemerenza a tutti coloro che con prestazioni d'opera e con offerte, hanno contribuito a sostenere l'opera svolta dalla associazione.

Le manifestazioni principali si terranno a: BOLOGNA: sen. Spezzano; REGGIO EMILIA: on. Rizzo; FERRARA: sen. Leo Leone; TORINO: on. Dugoni. A NAPOLI, LECCE, TRIESTE e MACERATA parleranno oratori locali. Inoltre, nel corso delle prossime settimane si svolgeranno altre manifestazioni: a FIRENZE, ROMA, BARI, PALERMO, PAVIA, RAVENNA, TERAMO, ALESSANDRIA e a PIOMBINO.

Una collisione nel porto di Napoli

NAPOLI, 3. — Al molo Martello, per cause non ancora precisate, la motocisterna «Garolla» ha urtato violentemente la motobarca «Fata» che ha riportato gravi danni. Non si lamentano vittime.

Nell'Associazione mutilati di guerra

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, eletto dal XIV congresso nazionale, recentemente svoltosi a Genova, si è riunito ieri alla Casa madre e ha proceduto alla nomina del presidente dell'associazione, riconfermando alla carica l'avv. Pietro Ricci.

Alla carica di vice presidenti sono stati riconfermati la medaglia d'oro Ugo Costamagna, l'ing. Crescentino Cirinei, lo avv. Eugenio Marotta.

Automobili, motocicli e patenti

Hanno avuto ben ragione gli automobilisti di indignarsi per la sorpresa ammannita loro dal Senato con l'approvazione dell'aumento delle patenti. E' stata una impennata di alcuni senatori che non hanno dato prova di molta riflessione, agendo senza alcun accordo con la grande maggioranza delle sinistre. Ma che dire del ministro Andreotti, che aveva pronunciato alla Camera ed al Senato tre o quattro discorsi per respingere tutte le proposte delle sinistre miranti a risparmiare ai consumatori le nuove imposte, del ministro che avrebbe dovuto avere una nozione molto chiara della portata dell'emendamento e quindi respingerlo, richiamando così maggioranza e minoranza a maggior cautela? I giornali governativi hanno strillato contro le sinistre, rendendole responsabili in blocco mentre sapevano benissimo che ciò non era vero. E sono gli stessi quotidiani che hanno approvato l'aumento del prezzo del sale, del caffè e del metano, senza neppur prendere in considerazione le controproposte delle sinistre. Piccola e miserevole speculazione che del resto si è già sgonfiata poichè basterà che alla Camera l'onorevole Andreotti dia prova di quella avvedutezza che non ha avuto al Senato perchè l'aumento delle patenti non sia approvato.

Altra questione che agita oggi i cittadini «motorizzati» è quella della patente proposta anche per i motociclisti e i motoscooteristi. E' una idea che ha potuto venire in mente solo ad alcuni burocrati impazziti di felicità al solo pensiero che avranno altre centinaia e centinaia di migliaia di cittadini da scocciare. A parte l'onere fiscale per i «papiri» e certamente per la nuova tassa — onere che ricadrebbe ancora una volta sui ceti meno abbienti, sui lavoratori per i quali la Lambretta non è un lusso, checchè ne pensasse l'on. De Gasperi — la nuova patente non servirebbe affatto a migliorare la circolazione. In base a quali criteri essa dovrebbe essere concessa? Alla capacità tecnica? Ma chi non è capace di condurre una Vespa? Bisognerebbe poter misurare la prudenza, il rispetto dei regolamenti, il rispetto dei diritti degli altri «motorizzati», l'amore per la propria vita e per quella degli altri. Ma come conoscere queste qualità prima di concedere la patente?

Ci vuole altro che un pezzo di carta bollato e pagato in tasca ai motoscooteristi. Allargate e costruite strade, aumentate la vigilanza e siate pure severi, in sede penale e civile, con i contravventori ai regolamenti, con i responsabili di incidenti. Ma per coprire questi, non cominciate a rompere le scatole a molte centinaia di migliaia di cittadini che non ne possono ormai più di dover vivere oppressi da montagne di carte, di documenti, di pratiche.

«RACCONTI ROMANI»

RACCONTI ROMANI, è un film in Cinemascope e in Eastmancolor prodotto da Nicolò Theodoli e diretto da Gianni Franciolini, con A. Cifariello, F. Fabrizi, G. Ralli e M. Arena, M. P. Casilio, M. Carotenuto, E. Cianni, G. Costa, M. Riva, con la partecipazione di V. De Sica e S. Pampanini e con la partecipazione eccezionale di Totò. RACCONTI ROMANI è di imminente programmazione in tutta Italia

ABBONAMENTI

AI GIORNALI E ALLE RIVISTE SOVIETICHE

Il V/O «MEZDUNARODNAIA KNIGA» continua ad accettare gli abbonamenti alle edizioni periodiche ed ai giornali sovietici per il 1956.

LE ORDINAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE AI SEGUENTI INDIRIZZI:

ROMA

Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure, 1-2.
Biblioteca «Humanitas», Via Oslavia, 14.
Libreria Internazionale «Ulrico Hoepli», Galleria Piazza Colonna (Largo Chigi).

MILANO

Libreria del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8.
Libreria Internazionale di Milano, Via Manzoni, 40 (Galleria Manzoni).
EDA, Editori Distributori Associati, Via Mauro Macchi, 38.

TORINO

Libreria Lattes, Via Garibaldi, 3.
Libreria Internazionale Treves, M. De Stefano, Via S. Teresa, 6.

BOLOGNA

Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 14.
Libreria Cavour, Piazza Cavour, 5.

NAPOLI

Libreria Macchiaroli, Via Carducci, 57-59.
Libreria Internazionale Treves, di Leo Lupi, Via Roma, 249.
Mario Guida, Piazza Martiri, 70.

GENOVA

Libreria Internazionale, di Stefano, Via Roccatagliata Ceccardi, Piazza Fontane Marose.

FIRENZE

Libreria Internazionale «Seeber», Via Tornabuoni, 16.

U. R. S. S.

«Mezdunarodnaia Kniga», Mosca, 200.

Nelle librerie sopraelencate si possono acquistare libri sovietici in lingua russa, francese, inglese, tedesca e spagnola, nonchè i vocabolari italiano-russo e russo italiano.

RICHIEDETE GRATUITAMENTE I CATALOGHI

ABBONATEVI AI GIORNALI E RIVISTE SOVIETICHE

prima di acquistare un **rasoio elettrico** provate tutti gli altri!

Vi convincerete che

PHILIPS

è superiore

e risparmierete la differenza!

perchè: è l'unico rasoio che consente **anche** contropelo
una rasatura perfetta e non irrita la pelle
- rade velocemente ed in modo impeccabile
- non necessita di manutenzione
- funziona su tutte le tensioni di corrente
- **partecipa al grande concorso a premi**
- **...e costa solo L. 11.500**

In confezione economica	11.500
con astuccio di cuoio finissimo	13.000
In confezione di lusso (CONFLUX) * (con specchio parabolico)	18.500
rasoio a batteria "in auto e ovunque"	18.000

sconto di L. 5.500 sul modello con asterisco consegnando qualsiasi rasoio elettrico usato

UNA RECENTE INDAGINE DI MERCATO HA DIMOSTRATO CHE IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS E' IL PIU' VENDUTO IN ITALIA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA
S. r. l. MARIO MELCHIONI • MILANO